

Cambio alla presidenza Ucimu

<p>Luigi Galdabini assumerà la guida dell'associazione dei costruttori di macchine utensili e robot. Nel 2012 settore in crescita grazie all'export.</p>

27 giugno 2012 05:34

Il settore delle macchine utensili e robot mostra di saper crescere anche in tempi di crisi, tanto che il 2012 potrebbe chiudersi per i costruttori italiani con un incremento del giro d'affari del 4,9%, grazie al formidabile traino delle esportazioni (+12,3%) che stanno piÃ¹ che compensando il deludente andamento del mercato interno, stimato in flessione del 4,2% rispetto allo scorso anno.



E' quanto emerso ieri in occasione della Assemblea annuale di Ucimu - Sistemi per produrre, l'associazione che rappresenta l'industria italiana delle macchine utensili, robot e sistemi di automazione, che ha visto un cambio al vertice: Giancarlo Losma termina infatti il suo mandato, con Luigi Galdabini, della Galdabini Spa, designato alla successione per il biennio 2012-2013.

Nel suo intervento all'Assemblea, Losma ha commentato positivamente le misure varate dal governo per ammodernare e rendere piÃ¹ competitivo il paese, ma ha sottolineato la necessitÃ di interventi specifici per rilanciare il consumo interno di macchine utensili, quali ammortamenti liberi, detrazione dal reddito imponibile pari al 50% del valore degli investimenti effettuati in nuovi macchinari, abbattimento dell'IRAP sul lavoro. "Mentre le piccole imprese del settore orientate al mercato interno rischiano il collasso - ha ricordato il presidente uscente di Ucimu -, il sistema manifatturiero italiano deve temere lâ€™arretramento irreversibile della sua capacitÃ produttiva; il mancato aggiornamento degli impianti nel nostro paese coincide, infatti, con la forte spinta allo sviluppo messa in campo dalle economie emergenti".

L'industria italiana di settore occupa la quarta posizione tra i produttori mondiali e la terza tra gli esportatori, con un valore della produzione, nel 2011, di 4,76 miliardi di euro (+13,5%) e un export di 3,62 miliardi (+25%); le vendite sul mercato interno sono invece ferme a 1,5 miliardi di euro (-5,7%), a fronte di una domanda di 2,55 miliardi (+3,4%). Restando alle sole esportazioni, la Cina si conferma primo mercato di destinazione del made in Italy di settore, seguita da Germania, Stati Uniti, Francia, Brasile e Russia.

Â© Polimerica - Riproduzione riservata